



**GESTIONE COMMISSARIALE (L.R. 15/2013)
EX PROVINCIA OLBIA TEMPIO**

Legge Regionale 28.06.2013, n. 15 – Disposizioni in materia di riordino delle province
Decreto Presidente Giunta Regionale n. 49 del 30/05/2014

Settore 5 Ambiente e Sostenibilità

Servizio 5C
Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti

D E T E R M I N A Z I O N E N. 57 DEL 26/01/2015

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., al Piano Particolareggiato del Centro Storico – Via dei Caduti - Comune di Golfo Aranci. Esclusione dalla procedura di VAS.

IL DIRIGENTE

- VISTI** Il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali);
- lo Statuto della Provincia Olbia Tempio approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 14.06.2007;
- il Decreto del Commissario straordinario della Provincia Olbia Tempio n. 9 del 12.06.2014 con cui è stato conferito all'Ing. Federico Ferrarese Ceruti l'incarico di direzione del Settore Ambiente e Sostenibilità;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTI** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, e ss.mm.ii., concernente le norme in materia ambientale ed in particolare la Parte II recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la L.R. del 12 giugno 2006, n.9 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" ed in particolare l'articolo 49, modificato con L.R. 5 marzo 2008, n. 3, che conferisce alle Province le funzioni amministrative relative alla Valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/33 del 07.08.2012 avente ad oggetto: "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della Deliberazione n. 24/23 del 23.04.2008";
- la Legge n. 11 agosto 2014, n. 116 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore

agricolo, la tutela ambientale e l'efficienza energetica dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 57 del 25 maggio 2010 avente oggetto "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani Urbanistici Comunali (PUC). Costituzione Gruppo di Lavoro Intersettoriale" con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia sugli strumenti di Piano sui quali la stessa è chiamata ad esercitare le proprie competenze;

VISTA la nota del Comune di Golfo Aranci prot. 12856 del 31.10.2014, con la quale si avvia la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano Particolareggiato del Centro Storico – Via dei Caduti;

DATO ATTO che con la medesima nota su citata, è stato trasmesso il documento preliminare, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

che in collaborazione con il Comune di Golfo Aranci sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale;

che con nota prot. 26158 del 06.11.2014 la Provincia ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale il documento preliminare riguardante la variante al Piano in oggetto al fine di acquisirne il parere di competenza ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che entro il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12, comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sono pervenuti i seguenti pareri:

Agenzia Regionale Distretto Idrografico della Sardegna (prot. 12074 del 11.11.2014).
[...] A tal proposito occorre ricordare che l'art. 8, comma 2 delle NTA del PAI prevede che, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti i Comuni – tenuto conto delle prescrizioni contenute nei piani urbanistici provinciali e nel piano paesistico regionale relativamente a difesa del suolo, assetto idrogeologico, riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico – assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi articoli 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione.

Si ritiene che gli studi suddetti, la cui elaborazione è da riferire alle specifiche competenze professionali degli ingegneri e dei geologi, debbano essere avviati fin dalle prime fasi di elaborazione dei contenuti degli atti di pianificazione, anche in relazione alla prescritta procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Per quanto riguarda la citata procedura di VAS, laddove prevista, per gli aspetti di competenza di questo ufficio, è necessario che il relativo rapporto ambientale esponga e tenga conto delle risultanze degli studi di compatibilità idraulica e geologica-geotecnica.

Gli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica, che dovranno portare alla individuazione cartografica, alla scala dello strumento urbanistico, delle aree caratterizzate dai diversi gradi di pericolosità, saranno esaminati dal servizio scrivente e approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino o dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino a seconda che individui o meno nuove aree a pericolosità idraulica e/o da frana.

In applicazione del criterio di precauzione, al complesso di tali aree pericolose, sia quelle già individuate dal PAI sia quelle derivanti eventualmente dagli studi in argomento, dovrà essere applicata, come norma di salvaguardia, la disciplina relativa alle diverse classi di pericolosità contenuta negli articoli dal 27 al 33 delle NTA del PAI.

Gli strumenti di pianificazione sono, conseguentemente, tenuti a recepire il contenuto delle norme di attuazione del PAI per le singole aree caratterizzate dai diversi gradi di pericolosità idraulica e/o da frana.

Si evidenzia che, qualora le risultanze degli studi di compatibilità definissero una riduzione della classe di pericolosità o una diversa perimetrazione delle aree pericolose individuate dal PAI, rimarranno in ogni caso vigenti le perimetrazioni e le classificazioni del PAI fino alla conclusione della procedura di variante al PAI, con relativa fase di evidenza pubblica, che il Comune è tenuto a presentare all'Autorità di Bacino. [...]

Ritornando infine alla VAS, qualora il Piano Particolareggiato in discorso sia assoggettato a tale procedura per gli aspetti di competenza di quest'ufficio si ritiene che il relativo rapporto ambientale debba esporre e tener conto delle conclusioni degli studi di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica di cui sopra. [...]

A.S.L. Olbia (prot. 54385 del 01.12.2014). "[...] esaminata la normativa citata nella nota di cui all'oggetto (D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. art.12, comma 2), alla quale si fa riferimento per la richiesta del parere, in questa fase di verifica di assoggettabilità a VAS, non si ravvisano competenze di questo Servizio in materia ambientale e paesaggistica [...]";

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni archeologici per le Province di Sassari e Nuoro (prot. 12069 all.34.19.04/102.8 del 02.12.2014) "[...] si comunica che non si ritiene la attivazione della procedura di VAS poiché i piani intervengono in aree prive di rischio e ben distanti da monumenti archeologici [...]";

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – Dipartimento Gallura (prot. 35146 del 05.12.2014). [...] Gli interventi riguardano la manutenzione, il recupero e il risanamento di alcuni edifici. E' previsto un incremento volumetrico di 1300 m³. Non sono indicati scavi, realizzazione di parcheggi ed aree verdi. Il Rapporto Preliminare Ambientale non da evidenza di alcuna criticità sulle matrici ambientali, se non in fase di cantiere nella produzione di polveri e di inerti da demolizione per le quali si richiamano per le opportune opere di mitigazione e al recupero ove possibile del materiale dismesso.

In considerazione della presenza di coperture in eternit, considerando che la loro rimozione interessa diversi edifici distribuiti in una vasta area, si evidenzia la necessità di una gestione complessiva dei cantieri anche prevedendo un monitoraggio del piano di dismissione, i cui esiti devono essere comunicati a questo Servizio e all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, così come i quantitativi dismessi con indicazione della destinazione finale del rifiuto. Si ricorda altresì che le operazioni di rimozione e di smaltimento devono essere eseguite da ditte specializzate così come previsto dal D.M. 6/09/94.

Ai fini di un miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi previsti, seppur gli stessi sembrano non incidere su matrici ambientali, si suggerisce l'adozione di azioni di edilizia sostenibile volte a:

- garantire il non inquinamento del suolo attraverso opportuni sistemi di prevenzione e controllo da possibili sversamenti, abbandono di imballaggi con residui di sostanze e smaltimento dei residui di lavorazione;
- garantire una riduzione dei consumi energetici attraverso l'adozione di adeguate tecniche di isolamento termico degli edifici e l'adozione di dispositivi in grado di contribuire al fabbisogno energetico (es. installazione di sistemi fotovoltaici laddove possibile);
- garantire una diminuzione dei consumi idrici attraverso misure di raccolta e recupero di acqua piovana e di acque grigie da destinare ad usi compatibili come l'irrigazione del verde;
- garantire un minore consumo di risorse attraverso processi di riutilizzo degli elementi smontati, l'impiego di materiali locali (di provenienza da breve distanza) e la riduzione delle demolizioni a fronte degli interventi di recupero;
- aumentare la capacità drenante delle strade attraverso la creazione di fondi calpestabili e carrabili inerbite in alternativa a lavori di cementazione e asfaltatura.

Conclusioni

Si ritiene che per gli interventi previsti i procedimenti in corso possano essere esclusi dall'ulteriore assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, fermo restando l'osservanza di quanto sopra riportato, in particolare in merito alle problematiche inerenti la rimozione delle coperture in Eternit. [...]

DATO ATTO

che:

- l'area del Piano Particolareggiato del Centro Storico "via dei Caduti", corrisponde alla zona omogenea A del PUC adottato con D.C.C. n. 56 del 24.11.2011; tale zona è costituita da un centro di antica e prima formazione e perimetrata a seguito di un processo di co-pianificazione tra il Comune di Golfo Aranci e la R.A.S.

- il Piano prevede la conservazione del quartiere antico, preservando la consistenza degli edifici storici, le destinazioni d'uso e la conformazione della società che vi abita, ma al contempo, adeguandolo alle esigenze funzionali ed ai requisiti minimi di abitabilità.
- l'edificato storico si è sviluppato lungo la costa, in relazione al fatto che la principale attività economica era la pesca; attualmente si conserva la fisionomia originaria ma con interventi recenti completamente incoerenti rispetto alle peculiarità originarie, che hanno peggiorato la condizione abitativa complessiva.
- l'area di intervento si estende su una superficie di circa 3.800 m², sono presenti 36 unità edilizie disposte su 6 isolati, per un totale di 2618 m² coperti ed un volume complessivo di 8260,88 m³. L'allegato B Tavola 03 "Zonizzazione", mostra la planimetria dello stato di fatto: l'isolato A comprende 9 unità edilizie, l'isolato B comprende 12 unità edilizie, l'isolato C comprende 5 unità edilizie in aderenza, l'isolato D comprende 4 uniche unità edilizie in aderenza, l'isolato E comprende 2 unità edilizie in aderenza, l'isolato F comprende 4 uniche unità edilizie in aderenza. Il piano prevede un incremento volumetrico di 1363,24 m³ per un volume totale dell'edificato di 9436,87 m³.

VISTO

il verbale istruttorio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, eseguita in coerenza con i contenuti di cui l'Al. I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e redatto dal Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti in data 13.01.2015, dal quale emerge la seguente valutazione della significatività degli impatti:

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il Rapporto Preliminare e la Relazione generale, trattano in modo sintetico i possibili impatti ambientali significativi;

Componente PAESAGGIO

Il P.P. è stato predisposto a seguito di una fase propedeutica di studi che hanno riguardato l'analisi dei caratteri dell'insediamento storico, dell'edificato, degli spazi aperti, delle dinamiche socio economiche e delle criticità dello stato attuale. Si dichiara che il Piano mira a sperimentare strategie di intervento ad alto grado di innovazione, indirizzate a verificare un intervento di recupero ad elevata sostenibilità ambientale, con riduzione di consumo di risorse, controllo dei consumi energetici, riduzione delle emissioni di CO₂ e ricorso a tecniche di urbanistica sostenibile e bio-architettura.

Componente SUOLO

Il P.P. ha come obiettivi il recupero del patrimonio storico, il miglioramento della qualità abitativa ed il recupero dell'identità storica del quartiere, il recupero delle unità edilizie per fini commerciali, non prevedendo pertanto, ulteriore consumo di suolo.

Dal punto di vista idrogeologico, si afferma che l'area non è tra quelle a pericolosità idraulica né a pericolosità geomorfologica (pag. 27 del rapporto preliminare), ai sensi del R.D. n. 3267 del 1923 è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Nel rapporto preliminare (pag. 32-33) si dichiara che i prodotti risultanti dalle ristrutturazioni e dalle demolizioni saranno recuperati e riutilizzati come materiale da costruzione, mentre i materiali non riutilizzabili saranno conferiti in discarica.

Componente ACQUA e Componente RIFIUTI

Il Rapporto Preliminare prevede, in previsione dell'aumento dei consumi idrici derivanti dalla realizzazione del Piano, l'utilizzo di sistemi di mitigazione per il risparmio idrico, quali riduttori di flusso per lavandini, docce e wc.

Si consiglia anche la realizzazione di impianti di recupero dell'acqua piovana per riutilizzarla in determinate utenze domestiche (WC, lavatrice, irrigazione, pulizie, ecc.).

Componente ARIA e RUMORE

In relazione alla componente aria si prevede che la realizzazione degli interventi previsti dal piano determinano un aumento dei livelli di inquinamento sul territorio, imputabile per lo più alla fase di cantiere in particolare l'emissione delle polveri dovuta alla movimentazione dei materiali e al traffico dei mezzi pesanti. Il Rapporto Preliminare non considera gli impatti sulla matrice aria, pertanto si raccomanda, quale misura di mitigazione, la bagnatura periodica delle piste di cantiere e della viabilità maggiormente interessata dal passaggio dei

mezzi pesanti. Sarebbe opportuno anche limitare le attività che comportano emissioni di polveri, nelle giornate di vento teso, l'uso di teloni per la copertura di cassoni degli autocarri deputati al trasporto di materiale di risulta. Non si fa riferimento all'inquinamento derivante da emissioni gassose, pertanto si raccomanda di effettuare periodiche revisioni e verifica della perfetta efficienza dei mezzi d'opera impiegati.

In merito all'impatto acustico si prevede un aumento del rumore esclusivamente limitato alla fase di cantiere delle opere di urbanizzazione previste dal piano; si consiglia quale intervento di mitigazione, la collocazione di provvisorie barriere antirumore.

PRESO ATTO delle conclusioni del documento istruttorio sopra richiamato con cui si propone l'esclusione, seppur nel rispetto di prescrizioni, del Piano Particolareggiato del Centro Storico – Via dei Caduti –, dalla procedura di VAS;

CONSIDERATO che:

- la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di piani e programmi, siano valutati durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 11 comma 3 DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.). Con la VAS si esaminano preliminarmente, gli effetti del piano o programma, potenzialmente lesivi dell'ambiente e del patrimonio culturale, che potrebbero derivare dalla realizzazione di opere e progetti;
- il Piano Particolareggiato presentato dal Comune di Golfo Aranci, oggetto di valutazione ambientale, riguarda esclusivamente l'area del perimetro dello stesso centro storico, ambito per sua natura già consolidato e definito;

VALUTATO che il Piano Particolareggiato di cui in oggetto, interessa una porzione limitata di territorio e gli impatti derivati sono riferibili a quelli che normalmente vengono prodotti dalle attività antropiche afferenti principalmente alla realizzazione degli interventi edilizi;

che alla luce di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'applicazione della procedura di cui dall'art. 13 all'art. 18 del DLgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., non produrrebbe elementi aggiuntivi significativi, oggetto di valutazione per i loro effetti sull'ambiente;

RITENUTO di dover provvedere in merito

D E T E R M I N A

ART.1 Di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria redatta dal competente Servizio 5C Educazione e Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti, giusto verbale in data 13.01.2015, che seppure non allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

ART. 2 Di escludere dalla procedura di VAS, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il Piano Particolareggiato del Centro Storico – Via dei Caduti, a condizione che siano rispettate le prescrizioni della Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Sardegna, riportate nella premessa della presente determinazione e le seguenti prescrizioni:

- negli interventi edilizi, al fine del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e di risparmio energetico, si dovrà incentivare l'uso di risorse rinnovabili ed eco-compatibili;
- adottare misure di risparmio idrico quali aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti recupero acque piovane per usi compatibili tramite realizzazione di appositi sistemi di raccolta e trattamento per l'irrigazione delle aree verdi;
- applicare la normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici, favorendo soluzioni costruttive che consentano il contenimento dei consumi energetici;
- provvedere a mitigare l'inquinamento luminoso utilizzando sorgenti adeguate all'illuminazione di strade e parcheggi (es. lampade al sodio ad alta pressione), evitando che la luce vada verso l'alto oltre la linea d'orizzonte utilizzando la giusta inclinazione e se necessario opportune schermature;
- in fase di cantiere provvedere alla mitigazione dell'impatto acustico mediante collocazione di provvisorie barriere antirumore.
- ottimizzare l'organizzazione del cantiere riducendo per quanto possibile i movimenti di automezzi e macchinari, garantire inoltre la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere in modo da minimizzare le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori;
- effettuare tutti i lavori con modalità tali da limitare al minimo sollevamento ed emissione di polveri, prevedere comunque adeguati sistemi di contenimento e in caso di necessità effettuare bagnature del suolo e delle zone di lavoro;
- provvedere che gli automezzi in uscita dal cantiere garantiscano il totale contenimento di liquidi, polveri e detriti provenienti dal carico trasportato; r
- relativamente alla gestione dei rifiuti dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di priorità di cui all'art.179 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. limitando l'invio a smaltimento esclusivamente ai rifiuti non recuperabili;
- eventuali modifiche apportate al Piano Particolareggiato in sede di approvazione definitiva, qualora determinino un cambiamento alle previsioni ed alle linee di indirizzo del Piano o che possano creare impatti sulle componenti ambientali esaminate nel Rapporto Preliminare, determineranno l'avvio di un nuovo procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

ART.3 Di stabilire che l'inosservanza delle succitate prescrizioni comporterà la decadenza del presente provvedimento;

ART.4 Di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato del Centro Storico – Via dei Caduti – e non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme;

ART.5 Di richiedere al Comune di Golfo Aranci, evidenza scritta di come le osservazioni e le disposizioni contenute nel presente provvedimento, sono state integrate nel Piano in oggetto, dando atto, quindi, dell'avvenuto recepimento;

ART.6 Di trasmettere la presente Determinazione al Comune di Golfo Aranci e al Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI) della RAS.

Il Resp. del Procedimento
Dr. A.Chessa

Il Resp. del Servizio
Dr.ssa A. Denu

Il Dirigente del Settore
(Ing. Federico Ferrarese Ceruti)